Supplemento a Libereta
MARZO 2018
Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

la SPINTA

NUMERO 3

CGIL SPI
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Protagoniste

OLTRE L'OTTO MARZO

>Editoriale
SAPER DISTINGUERE

>Lavoro
ANCORA MORTI

>Memoria
STUDENTI A MONTESOLE

SAPER DISTINGUERE

di Valentino **MINARELLI**

■ "Un razzista, un bravo ragazzo con problemi, un terrorista, un difensore della razza, un vendicatore". Sono alcuni dei commenti apparsi sulla stampa sul gravissimo fatto di sangue di Macerata. Come difenderci da crimini così efferati? Cosa possiamo e dobbiamo fare affinchè le nostre comunità non abbiano a subire nuove campagne razziali, dove odio, egoismo e paura prendono il sopravvento? Sulle nostre terre hanno vissuto migranti provenienti dal Nord Europa, dal Sud del Mediterraneo, da Oriente, e il patrimonio culturale plurisecolare distribuito su tutto il nostro territorio ne è la testimonianza. Assurdo parlare di razza, oggi, in un'Italia che, pur senza preziose risorse naturali, si colloca al 31° posto nella classifica dei paesi più ricchi, basata sulla suddivisione pro capite del PIL (Prodotto Interno Lordo Nominale). Culture, conoscenze, competenze, curiosità hanno rappresentato la forza che ha guidato tanti protagonisti della storia del nostro paese, unito solo dal 17 marzo di 157 anni fa, uscito da due tremendi conflitti e rinato grazie alla sollevazione popolare che ha restituito a tutti pace, libertà e democrazia. Un paese ricco, ma con sacche di povertà e una redistribuzione del reddito davvero carente, mentre la politica, in questi lunghi anni di crisi, non ha saputo sostenere una dialettica democratica tra chi detiene la parte maggiore della ricchezza e chi, con il proprio lavoro, la produce. Si è finito per ripiegare su facili obiettivi, come i più deboli, e da sempre i migranti lo sono, come lo erano gli italiani all'estero, i meridionali al nord, gli stranieri ovunque. Ad un' Europa attenta alla salvaguardia dei capitali finanziari andrebbe affiancata un' Europa in grado di salvaguardare il suo capitale umano e culturale. La Cgil e lo Spi hanno delle responsabilità? In più di un' occasione, sedi e militanti della nostra organizzazione sono stati individuati come bersagli da parte di organizzazioni razziste e xenofobe. Abbiamo responsabilmente svolto un ruolo di rappresentanza di chi, ieri e oggi, vive condizioni sociali di disagio, senza distinzioni di carattere etnico o culturale. Rappresentanza e responsabilità che dovrebbero sempre ispirare le forze politiche in ambito istituzionale, tenendo al centro la persona, i suoi diritti e i suoi doveri. C'è invece chi non condanna fatti come quelli di Macerata, la ripresa di una cultura fascista pascola irresponsabilmente nel disagio sociale. Come rispondiamo noi? La storia ci dice che i processi migratori sono sempre esistiti, così come le resistenze di chi li deve accogliere. Non c'è una soluzione facile, bisogna costruirli, i processi per governare i flussi. Quanto il comune di Bologna ha avviato con gli SPRAR è sicuramente una prima esperienza da sostenere per uscire dall'emergenza. I progetti però vanno discussi e costruiti nelle comunità, che oggi sono chiamate, nonostante le campagne avverse all'accoglienza, ad uno slancio di solidarietà per la condivisione di percorsi di inserimento attivo nelle comunità dell'area metropolitana. Non sottovalutiamo la preoccupazione di tanti anziani: è soprattutto per loro che dobbiamo uscire da un clima emergenziale, offrendo una corretta informazione, sia sulla dimensione del fenomeno (3000 profughi per un milione di abitanti), sia sui contenuti dei progetti.

laSPINTA

N. 3 – MARZO 2018
chiuso in tipografia il 12/02/2018
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma n.1913 del 5/01/1951

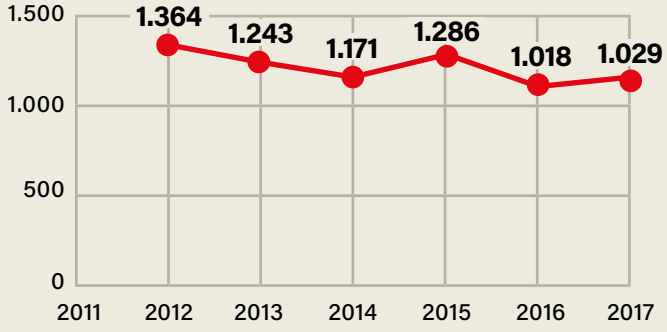
DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

FOTO: Gastone Ecchia ed Archivio SPI
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Redesign
STAMPA: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

Morti sul lavoro

di Paolo **STAFFIERE**

Anno	Morti
2012	1.364
2013	1.243
2014	1.171
2015	1.286
2016	1.018
2017	1.029



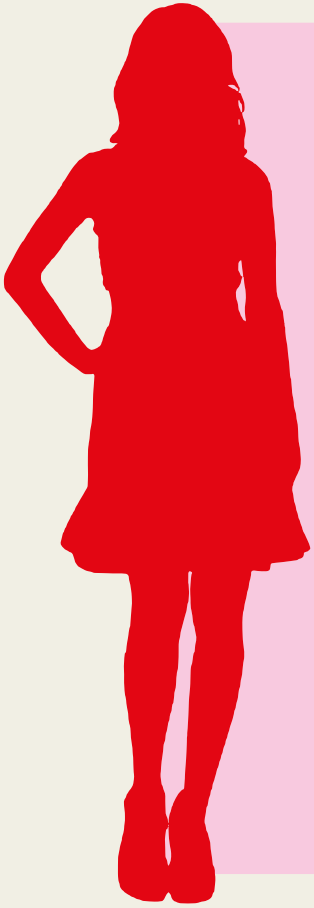
I dati Inail sui morti per causa di lavoro dal 2012 al 2017 mostrano una situazione drammatica. La media annuale risulta essere di 1185 decessi e la media giornaliera di 3,25; il che significa che ogni anno, per tre giorni consecutivi, muoiono tre operai ed il quarto giorno ne muoiono quattro, e così di seguito per l'intero anno. Nel 2016, gli incidenti mortali sono diminuiti del 21%, ma nel 2017 sono aumentati del 1,1%. E questo fa suonare parecchi campanelli d'allarme. Il buon risultato registrato nel 2016 faceva prevedere un'ulteriore e vistosa diminuzione degli incidenti mortali; ma così non è stato, quindi bisogna riflettere sulle cause vere che determinano il fenomeno stesso.
Certo c'è chi specula politicamente, chiedendo in maniera strumentale di abolire la legge Fornero, o di mandare a casa una classe politica incompetente, ma questa è solo propaganda di basso profilo che non tiene conto del rispetto che si deve alla gente che lavora; si cavalca senza scrupolo la disperazione di tanti, ma non si capisce, o non si vuole capire, la natura del fenomeno. Puntare ad individuare le vere cause: è questa la sfida che ci attende. Comincerei con l'esaminare le variabili più vistose. La prima è quella che riguarda i costi per produrre una merce ed il guadagno che si vuole ottenere. Se i costi di produzione sono bassi, il guadagno è più consistente, quindi si risparmia su macchinari e su condizioni di sicurezza. Molto spesso a risparmiare sono i proprietari di piccole aziende artigiane o agricole che adottano tale criterio, perciò diventa molto problematico intervenire su questa causa: come si fa a regolamentare l'attività di un anziano agricoltore che utilizza mezzi poco sicuri, ma che non può rinnovarli ed è costretto a lavorare per motivi vari? Con i grandi gruppi imprenditoriali la cosa sembra più semplice, ma con le attuali condizioni del mercato del lavoro, spesso gli operai accettano di lavorare in condizioni poco sicure, piuttosto che essere disoccupati: il bisogno dunque li fa complici dei carnefici. Si può contrastare questa causa solo con controlli più serrati e severi? Credo di no. Certamente i controlli devono essere adeguati, ma il problema vero è liberare l'uomo dal bisogno, dandogli un lavoro dignitoso e sicuro ed una pensione che gli consenta di vivere sereno. Abbiamo quindi trovato la formula magica che risolve il problema e rende tutti felici? Ahimè, non credo. Altra causa riguarda l'affidabilità dei macchinari utilizzati nella produzione di merci o beni di servizio, che molto spesso, col passare del tempo, si usurano, non garantendo più le massime condizioni di sicurezza. In tal caso basta essere molto severi nei controlli, utilizzando gli strumenti che già sono a nostra disposizione: ispettori del lavoro e rappresentanti sindacali. Potremmo continuare, e lo faremo, cercando di non annoiarvi, e con la speranza di dare un contributo valido.

CONTROVERSO

Alla ricerca di risposte contro le discriminazioni verso le persone immigrate "i nuovi cittadini"

di Mirella **SIGNORIS** e Nadia **CINTI**

Guardare in faccia i problemi, per capire e affrontarli. Senza tenerli "sotto il tappeto" e senza cercare facili ricette. Questo l'atteggiamento con cui un gruppo di donne dello Spi di Bologna ha partecipato al corso di formazione organizzato dal Coordinamento sui temi delle immigrazioni. Ognuna di noi ha sentito la diffidenza e le paure della gente verso un fenomeno - che sarà strutturale e quindi lungo nel tempo - alimentato ad arte da parti politiche e da mezzi di comunicazione che lucrano sulla fragilità di molti anziani e non solo. Intendiamo dare risposte fondate su dati e situazioni reali ai tanti luoghi comuni che girano: "ci portano via il lavoro, le case popolari, il welfare, sono terroristi, delinquono, portano malattie, non hanno voglia di lavorare, si fanno mantenere..." Ristabilire la verità su un problema che va gestito, affrontato con la conoscenza e con politiche adeguate, ribadendo i valori fondanti di una forza sociale come il sindacato, prima di tutto la solidarietà. Il primo passo è ripercorrere la nostra storia, le nostre radici. Elisabetta Perazzo, dell'Archivio Storico Pedrelli, ha raccontato le nostre migrazioni, come erano trattati i nostri connazionali quando in altri paesi cercavano il lavoro e una vita dignitosa: le stesse diffidenze e gli stessi luoghi comuni che oggi ci sono verso chi viene nel nostro paese. Il Prof. Dimitris Argiropoulos, a suo tempo immigrato per motivi politici, oggi docente in scienze dell'educazione dell'Università di Parma, ha spiegato i meccanismi che spingono le persone a migrare, alla ricerca di progetti di vita e speranza per il futuro, le condizioni terribili che affrontano per realizzare questi obiettivi, compreso il rischio della vita. Anna Rosa Rossi, responsabile del centro lavoratori stranieri della Cgil di Bologna, ha descritto le diverse situazioni sociali, politiche e culturali dei paesi di provenienza, le "rotte" dei migranti e le condizioni di accoglienza in Italia che determinano, spesso impediscono, un reale processo di integrazione. Gianni Paoletti, referente immigrati Spi Cgil di Bologna, con numeri e percentuali ha fatto una rassegna di argomenti per demolire le tante "fake" (balle) sui luoghi comuni sugli immigrati, riportarli a realtà, per smontare i meccanismi per cui una bugia ripetuta e lanciata, soprattutto in rete attraverso i social, diventa una verità per chi non è in grado di usare buon senso e spirito critico, o quanto si vuole credere per giustificare le proprie paure. Le partecipanti, alla fine del corso, hanno avanzato proposte concrete: dedicare apposite riunioni dei Direttivi delle Leghe Spi sui temi dell'immigrazione; favorire la presenza dell'ufficio stranieri nelle sedi e nelle Camere del Lavoro territoriali; con il contributo di docenti, aiutare gli studenti stranieri ad imparare la lingua italiana; programmare corsi di lingua italiana per le donne immigrate; promuovere camminate per far conoscere e condividere il nostro territorio, la nostra storia e gli usi; per conoscerci e sfatare i pregiudizi organizzare feste interetniche e incontri dedicati alla prevenzione e salute della donna; costruire progetti con rappresentanti di lavoratori e lavoratrici stranieri per mettere a confronto le reciproche storie; promuovere iniziative di socializzazione con i centri anziani. Queste proposte intendono avvicinare le persone a prescindere dalla provenienza geografica.



Chi dice donna dice danno?

di Paola **QUARENGHI**

- *La donna è come il salvadanaio. Dobbiamo **romperle la testa** per tirarne fuori quel poco di buono che **vi abbiamo messo dentro noi stessi**.*
- *Le donne sono come il gong: **vanno percosse** con regolarità.*
- *La donna è un **male** necessario.*
- *Dove la **donna** regna, il **diavolo** è primo ministro.*

Per una volta, almeno nel numero di marzo, nessun elenco di donne uccise, nonostante le agghiaccianti cronache di questo periodo, e nessun riferimento al dilagare della violenza, sempre più spaventosa quanto gratuita.
In apertura, una breve lista di detti che la dicono lunga su come la cosiddetta saggezza popolare considerasse le donne: stupide, cattive, o entrambe le cose. Sottolineo "nutriva" perché oggi non è più così, tanto che le vengono affidati sempre più spesso ruoli di grande responsabilità. E possono decidere autonomamente della propria vita, sempre che siano indipendenti economicamente. Forse proprio per questo fanno paura, quindi vanno eliminate. C'è ancora tanta strada da fare!

Laboratorio Odontotecnico
Protesi Dentali **A. M.**

RIPARAZIONI PROTESI DENTALI IMMEDIATE

CONVENZIONATO SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO PER ANZIANI E DISABILI

Tel. 051 6344681 Cell. 338 4991613

PER URGENZE (anche festivi)

mattino su appuntamento - pomeriggio 15:30-19:00
Via F. Zanardi, 74/d - Bologna

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903

APERTO AGOSTO

8 MARZO E DINTORNI DALLE LEGHE SPI TERRITORIALI

S. DONATO/S. VITALE

Giovedì 8 marzo festa della donna: "tutti in pista per un pomeriggio da Sballo..." al Centro Sociale Frassinetti via Andreini, 18 dalle 14:00 alle 17:30. Dopo il saluto dello Spi, musica per ringiovanire, **rinfresco e omaggio alle signore. Ingresso gratuito.**

NAVILE

Un omaggio floreale a tutte le donne che nella giornata a loro dedicata si recheranno, a vario titolo, **nelle sedi Spi del territorio.**

PORTO/SARAGOZZA

Domenica 11 marzo la lega Spi, e l'Associazione *Andare a Veglia*, organizzano la "festa della donna" nella sala in via Martini, 7/2. Il programma: ore 12:00 pranzo; ore 15:00 intrattenimento teatrale a cura del gruppo Auser "I diversamente giovani" presentano **"L'imprenditore tartassato"**. Per prenotazioni telefonare i pomeriggi del lunedì, mercoledì e venerdì: 0516142289 o 3381986031.

MINERBIO

Sabato 3 marzo: ore 21:00 al Teatro comunale Minerva in via Roma, due spettacoli **"Le donne che erediteranno la terra",** "Se il prossimo papa fosse una donna?" Papa Elisabetta I, prima donna a salire sul soglio di Pietro, monologo divertente che rilegge il ruolo della donna nel mondo occidentale, rappresentato da "Sic transit gloria mundi". **Giovedì 8 marzo**: distribuzione della mimosa a Minerbio e a Cà de Fabbri, e alle ospite della Casa di Riposo di Minerbio. **Domenica 25 marzo** alle ore 16:30 nella Sala Blu della Biblioteca presentazione del documentario "Paura non abbiamo" di Andrea Bacci, che illustra le lotte delle donne e del lavoro negli anni '50. Lo spettacolo teatrale e la presentazione del documentario fanno parte delle iniziative proposte dal Comune con cui lo Spi collabora.

S. GIORGIO DI PIANO

Giovedì 8 Marzo la lega Spi, con Auser, organizza a partire dalle ore 8:30 la distribuzione della mimosa, alle 9:30 la Camminata della mimosa con la partecipazione dell'Amministrazione comunale, polizia municipale e protezione civile, associazioni e cittadini, a seguire rinfresco.
Alle ore 10:45 , nella Sala del Consiglio Comunale incontro con Betty Perazzo dell'Archivio Storico CdLM Bologna "La mente e il cuore delle donne". Info: 051 897487.

ALTO RENO TERME

Giovedì 8 Marzo ore 19:30, al Teatro Testoni di Porretta T., lo Spi e i Coordinamenti Donne di Porretta e Vergato, insieme alla CdL di Vergato e alla Pro loco Corvella organizzano l'iniziativa **"Donne di lotta, donne d'amore"** con la presentazione della mostra **"Abbiamo delle buone ragioni per fare ciò che facciamo"** sulle lotte delle lavoratrici della Ditta Pancaldi, curata dall'Archivio Storico CdLM Bologna. A seguire recital di canzoni e poesie. Info: 053423000.

ZOLA PREDOSA

Giovedì 8 marzo distribuzione della mimosa. Domenica 11 Marzo ore 15:30, al Centro Socio Culturale "Sandro Pertini", Via Raibolini n. 44 lo Spi di Zola Predosa ed il Punto Incontro Donne "Mettiamoci in gioco" partecipano, insieme ad Avis, all'iniziativa promossa dal Centro "**Tutte le donne del mondo"**, con proiezione del filmato "Italia migrante" dell'Archivio Storico CdLM Bologna e concerto spettacolo "Tutte le donne del mondo". Interviene Mirella Signoris della Segreteria Spi Cgil Bologna. Info: 051 754043.

PIANORO

8 marzo: distribuzione della mimosa nelle tre Case di Riposo del territorio. Dalle ore 20:00 nel Centro Giovanile "Pianoro Factory", via dello sport, 2/3, spettacoli di donne per le donne; mostra fotografica sulle donne. Buffet. Ore 22:00 estrazione premi offerti dai commercianti del territorio.

CASALECCHIO

Lunedì 12 marzo festa della donna alle 14:30 al Centro Sociale Ceretolo, via Monte Sole, 2. Presentazione del libro **"Le arzille vecchiette dell'autobus 21",** di Cira Santoro, a cura dell'autrice, con lettura dei passi più divertenti. Merenda conclusiva. Per informazioni rivolgersi alla lega Spi o telefonare al 3346051802.

DISTRIBUZIONE MIMOSA

7 MARZO: Argelato - **8 MARZO:** Funo, Castel Maggiore, Galliera.

Studenti e pensionati insieme a Monte Sole

Sintesi delle testimonianze di una giornata di memoria

a cura di Silvana RICCARDI

"Sono **Alice Conti** della Rete degli Studenti Medi della provincia di Bologna, ho 17 anni e frequento la quarta liceo scientifico. Ringrazio lo Spi di Bologna e il comune di Marzabotto per la possibilità che ci stanno dando attraverso questa giornata di memoria". Con queste parole è iniziata la visita al Parco storico di Monte Sole, nata dalla collaborazione tra la Rete degli Studenti Medi dell'Emilia-Romagna e lo Spi Cgil di Bologna. Obiettivo principale di questa giornata è quello di conoscere, e far conoscere, la storia dell'eccidio di Monte Sole e della Resistenza bolognese agli studenti delle scuole superiori della regione, ponendo in essere una riflessione sul tema dell'antifascismo, valore fondante di entrambe le organizzazioni. Un percorso di memoria, confronto e formazione che ha portato gli studenti in un luogo simbolo del nostro territorio, della nostra storia e della Resistenza… "Qui infatti, - ha ricordato Alice - sono state 1800 le vittime civili dei tre paesi, Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi, brutalmente massacrate dai nazisti nel 1944...La Resistenza di queste terre ha combattuto per riconquistare la libertà di tutte e di tutti e deve rimanere il riferimento anche dell'oggi nella lotta a ogni discriminazione, repressione delle libertà, autoritarismo…" Alice ha continuato ricordando come da quelle conquiste, a 70 anni di distanza, dobbiamo salvaguardare ciò che i padri costituenti ci hanno lasciato: la nostra Costituzione, che è la base delle leggi del nostro paese …"Essere resistenti oggi significa ricordare ciò che è successo per evitare che riaccada, una frase che si dice spesso, ma di cui non si comprende appieno l'importanza… Per questo c'è bisogno che se ne continui a parlare, anche tornando in questi luoghi, e si chieda che se ne parli, soprattutto nelle scuole che sono i primi luoghi di educazione... Come Rete degli studenti medi partecipiamo sempre agli eventi del 25 aprile nelle nostre città, portiamo progetti nelle scuole, collaborando con lo Spi, cercando di riportare in primo piano il tema che, seppure lontano, è ancora molto attuale… ricordarci, ogni giorno, di essere antifascisti. Praticare l'antifascismo e onorare le donne, gli uomini caduti anche per la NOSTRA libertà".

SEGUE A PAGINA 8 e 9

CONTRIBUTI DI ALCUNI DEGLI STUDENTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA GIORNATA

SEGUE A DA PAGINA 7

➔ **LORENZO, 17 ANNI**
"È difficile che un racconto così forte e la vista dei luoghi devastati non lasci un profondo solco nell'animo dell'uomo ... colpisce dolorosamente la sensibilità umana... a essere massacrati sulle colline di Monte Sole non furono né uomini né partigiani, ma madri che nel loro abbraccio bagnavano con lacrime e sangue i corpi innocenti dei figli. È importante che tutti vedano e ricordino a quali orrori porta il disprezzo della vita.

➔ **LUDOVICA, 17 ANNI**
"Pensare a fin dove può arrivare la cattiveria umana é sconvolgente... vedere a cosa possono condurre gli ideali basati sull'odio: a stermini, massacri, devastazioni. Quando ci si ferma davanti agli edifici distrutti e si pensa che sul terreno... giacevano i cadaveri di persone innocenti...si prova Confusione. Angoscia. Desiderio che il fascismo rimanga solo una parte del passato. É difficile capire con quale coraggio si é potuto commettere tutto ciò... Monte Sole é un episodio... denso di odio, crudeltà e disprezzo verso la vita umana... Per questo bisogna conoscere e ricordare, e tatuarsi addosso tutte le sensazioni di orrore e rabbia, per sapere sempre per cosa si sta lottando."

➔ **CHIARA, 17 ANNI**
"Una città piccola, Marzabotto, mi ricorda a volte la mia. Un paesino, in cui si conoscono tutti da generazioni, il posto in cui ti fermano e ti chiedono: "ma chi sono i tuoi genitori?" per poi partire con la spiegazione dei vari alberi genealogici e legami di parentela con questa o quella persona. Eppure un paesotto così piccolo... è il custode di tanto orrore... la prova della crudeltà intrinseca dell'uomo. Leggere quei nomi, ma soprattutto leggere quelle età, è una delle esperienze più raccapriccianti che abbia mai provato... ragazzi e ragazze della tua età trucidati... ti dici "ma quello potevo essere io"... Senti che è una cosa da ripudiare, eppure sai benissimo che nel mondo accade ancora... la consapevolezza del potenziale dell'uomo che ti spaventa così tanto, la sua capacità di mutare radicalmente in poco tempo. Siamo in grado di sopprimere quella crudeltà intrinseca?"

➔ **MARIA**
"All'inizio, devo essere sincera, l'idea di andare al parco storico non mi aveva tanto emozionato. Non ero mai stata in un luogo del genere e non avevo mai visitato quelle zone... non ne avevo mai sentito il bisogno... Ma non mi sono voluta tirare indietro... Dopo i saluti ufficiali nella sala del comune, abbiamo visitato l'ossario che, nella sua solennità e pregio artistico, mostra a quanto ci stiamo avvicinando... appena arrivati sul monte, davanti una zona naturale bellissima e disseminata sul sentiero principale di ruderi, che mi lasciano leggermente turbata...la guida ci spiega cosa è avvenuto in ogni singolo luogo, dal cippo di commemorazione ai resti di una chiesa. E' impressionante non solo con quale freddezza i nazifascisti abbiano massacrato

questi abitanti... il fatto che tanti fossero donne e bambini, dato che di solito i rastrellamenti erano indirizzati verso gli abili alla guerra… il silenzio che ammanta tutta la zona permette di osservare senza intrusioni, in modo personale, di entrare in contatto con quelle vite e quei ritmi di vita che di colpo vennero completamente spazzati via con una furia inaudita... il momento in cui mi sono trovata più in difficoltà è stato proprio quello dal cimitero, vicino al convento. Vedere i fori di proiettili ad altezza bambino e ripensare che tante persone ammassate in quel piccolo luogo sono morte in modo così impietoso mi ha lasciato un groppo in gola. Ma tutto questo mi ha aiutato a capire a pieno quanta storia e quanta sofferenza ci portiamo nella nostra memoria, e quanto sia importante coltivarla ogni giorno, con lo studio e con esperienze come la visita al Parco regionale storico di Monte Sole e al sacrario di Marzabotto."

Riposa a Monte Sole
chi ha lottato
e chi ha vissuto
nella valle
ha amato, è invecchiato.
E poi un boato,
una vita
due vite,
duemila.
Poi mai più vita.
Sulla montagna,
lacerata testimone
della strage.
Ancor riposano,
il parroco e l'infante,
la madre e il partigiano,
uccisi dai fascisti,
non sono morti invano.
A Monte Sole si erge
una quercia che porta il tuo nome:
Libertà.

➔ **CAMILLA, 20 ANNI**

NAVILE
"Continuano i mercoledì insieme"
Per stare insieme e conoscerci meglio - per conoscere meglio la nostra città e la nostra storia - per trascorrere pomeriggi divertenti e non faticosi.
Sabato 10 marzo - Museo del Patrimonio Industriale, via della Beverara, 123. Ore 10:00, ingresso € 3,00.
Mercoledì 28 marzo - Portici e seconda cerchia muraria di Bologna, i 4 Torresotti rimasti. Ore 15:00 via San Vitale angolo Piazza Aldrovandi.

S. PIETRO – S. VENANZIO
Domenica 18 marzo
PARMA DUCALE
E LA ROCCA DI SORAGNA
Partenza da Galliera, fronte Municipio ore 6:45, S. Pietro, parcheggio ospedale ore 7:00, Altedo, edicola Via Nazionale ore 7:15. All'arrivo a Parma, Città Gastronomica Patrimonio dell'Unesco, visita guidata del centro storico: Piazza Duomo con la Cattedrale e il Battistero, Piazza Garibaldi con il Palazzo del Governatore, Piazza della Pilotta con il Teatro Farnese. Trasferimento al ristorante per il pranzo nella bassa parmense. Partenza per Soragna visita guidata, del castello, la Rocca Meli Lupi edificata nel 1385, esempio del primo barocco. Rientro previsto ore 19:00. Quota individuale euro 65, acconto euro 15 entro il 7 marzo. Per maggiori informazioni e programma dettagliato, rivolgersi alle leghe Spi: San Pietro 051 811104, San Venanzio di Galliera 051 812016, Malalbergo 051 871164, agenzia viaggi Mollo tutto 051 6661553.

S.GIOVANNI IN PERSICETO
Sabato 14 Aprile
MILANO città d'arte
Partenza da S. Matteo della Decima ore 6:00, San Giovanni in Persiceto ore 6:15, S.Agata Bolognese ore 6:40. Arrivo a Milano visita guidata al Duomo, Galleria Vittorio Emanuele II e Teatro della Scala (esterno). Al termine pranzo in ristorante.Nel pomeriggio visite guidate: Basilica Sant'Ambrogio, Castello Sforzesco, la Pietà Rondanini. Rientro. La quota individuale è di € 75,00.
Iscrizioni dal 23 febbraio. Per informazioni e programma dettagliato telefonare a: Dante 3495760496, leghe Spi di: S. Giovanni 051821155, S.Agata 051 6828365, S.Matteo Decima 0516827388.

Rete Benessere auser

Dal 3 al 6 Maggio
MATERA - Capitale Europea della cultura 2019
Tour turistico per visitare le bellezze della Basilicata, partendo il 3 maggio ore 6 da Bologna, e località da definire sulla base delle prenotazioni, in pullman gran turismo.
Nei quattro giorni il programma prevede la visita a Matera: rioni, sassi, Civita con cattedrale romanica, la Casa Grotta, la visita guidata alle bellezze di Policoro, Anglona, Tursi e la costa ionica in un meraviglioso «collage» di storia e natura. Incontro tra associazioni di volontariato lucane e Rete Benessere Bologna.
Quota individuale euro 400,00 minimo 40 persone, prenotazioni entro il 9 marzo con versamento acconto euro 50,00, saldo della quota individuale entro il 20 aprile. Per partecipare si deve essere soci Auser. Per informazioni, adesioni e programma dettagliato, rivolgersi a: Claudio Scandellari 3355758661, Carlo Maruca 3479771633. Per Crevalcore Luisa Credi 339 2212160, per Sant'Agata Gianfranco Ghirardi 348 840164.

AFeVA Emilia Romagna
ASSOCIAZIONE FAMILIARI E VITTIME AMIANTO

ASSEMBLEA DEI SOCI

di Milena **PARESCHI**

■ Questo mese, e precisamente il 17 marzo, saremo nella mattinata presso il Centro ricreativo culturale Giorgio Costa, in Via Azzo Gardino, 48 a Bologna, per l'Assemblea Annuale dei Soci. L'assemblea è allargata a chi ha interesse a sapere e capire cosa fa l'Associazione, a conoscere le iniziative svolte e quelle da programmare. Vi informiamo che la Regione Emilia-Romagna il 4 dicembre 2017 ha deliberato il secondo Piano Regionale Amianto, dopo quello del 1996. AFeVA è stata attiva e ascoltata. Continueremo ad essere attivi e partecipi in Regione, perché il Piano sia realizzato in tutte le sue parti: prevenzione e formazione, cure, sorveglianza, bonifiche, ecc.. Ricordiamo che il nostro sito è **www.afevaemiliaromagna.org**

BUDRIO

ARTE E MUSICA

■ Il 2018 è l'anno europeo del patrimonio culturale, e nell'ambito delle iniziative promosse dal comune, in collaborazione con il Coordinamento donne Spi dell'area da un progetto a cura di Antonietta Silvi, sono previsti due incontri di "Arte e Musica", al Centro Sociale culturale "la Magnolia" in via Bianchi,31.

1) Il 1° incontro lunedì 5 marzo: **"il blu nell'arte"**, ore 16:45 la Dott.ssa Jessica Forlai illustrerà l'uso del colore nella storia dell'arte.
2) Il 2° incontro lunedì 12 marzo: **"il blu nella musica"** ore 16:45 la Dott.ssa Maria Chiara Mazzi approfondirà il perché e come il colore sia entrato nella musica.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla lega Spi tel. 0516923011.

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

COMITATO SPI RITI LIBERI
Centro Sociale San Marco

Leghe SPI - CGIL:
Baricella - Budrio - Castenaso - Granarolo
Malalbergo - Medicina - Minerbio - Molinella

10ª festa
La meglio Gioventù

presso
Azienda Agricola S. Marco
Villa Fontana - Via Gaiana, 466 - Tel. 051.853914
Trasversale di Pianura Budrio - Medicina

Sabato 17 e Domenica 18
MARZO 2018
Sabato 24 e Domenica 25

si cena dalle 19 il sabato e dalle 18.30 la domenica
si balla tutte le sere con le migliori orchestre dalle 21
le Domeniche si pranza dalle 12

SABATO 24 MARZO 2017
ore 15.30
TAVOLA ROTONDA
sul tema
EMILIA-ROMAGNA
Una regione a cui punge
il desiderio del meglio

Ne parliamo con:

STEFANO BONACCINI
Presidente Regione Emilia-Romagna

GINO GIOVE
Segretario Generale CGIL Emilia-Romagna

ANNA COCCHI
Presidente ANPI Bologna
Coordinatrice ANPI Emilia-Romagna

Sarà presente l'attore
IVANO MARESCOTTI
con i suoi monologhi

Presiede:
VALENTINO MINARELLI
Segretario Provinciale SPI CGIL Bologna

Aumentano i prezzi

INSUFFICIENTI GLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA.

di Maurizio **GENTILINI** presidente Federconsumatori Bologna

Dagli ultimi i dati forniti dall'Istat relativi al tasso di inflazione si evince che, a dicembre 2017 l'inflazione si attesta al +0,9% Il tasso medio per il 2017 si conferma, così, al +1,2%. Tale tasso si traduce in una ricaduta pari a +355,20 Euro in più pagati da ogni famiglia nel corso dell'anno appena concluso. Un dato che, a nostro avviso, appare ancora sottostimato rispetto ai forti e diversi rincari a cui le famiglie hanno dovuto far fronte nel corso del 2017 e che, in ogni caso, risulta insostenibile per le famiglie.

Emerge con forza, infatti, il contrasto con le condizioni economiche dei cittadini, che ancora faticano a far quadrare i bilanci familiari, sempre più presenti ai nostri sportelli per richiedere assistenza.

Addirittura il tasso relativo ai prodotti con maggiore frequenza di acquisto è pari al +1,5% nel 2017.

A pesare su tale andamento sono specialmente i costi dei trasporti, dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari.

Un trend che non si arresterà nemmeno nel 2018, anno in cui il nostro Osservatorio ha calcolato un aumento di +939,74 Euro.

All'inizio anno è già partita la prima "stangata". Per la bolletta della luce +5,3%, ben oltre le attese; è invece una conferma il maxi-rincaro del gas (+5%), legato al previsto "effetto inverno".

Dal primo gennaio 2018 aumentano anche le tariffe delle autostrade, in media del +2,74%.

Abbiamo da tempo segnalato agli Organi competentI la necessità di verifiche e controlli mirati da effettuare soprattutto nel settore dei carburanti, i cui aggravi si ripercuotono in modo diretto sulle tasche degli automobilisti, ma anche indirettamente sui prezzi dei beni di consumo, poiché nel nostro Paese il trasporto dell'86% delle merci avviene su gomma.

Allo stesso tempo non ci stancheremo mai di ribadire, la necessità di avviare interventi incisivi sul frxnte occupazionale e della redistribuzione dei redditi. Tali operazioni risultano fondamentali per risollevare i bilanci familiari e la domanda interna, permettendo così di aprire una nuova fase di crescita.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Una grande rete di solidarietà

INTERVISTA A SECONDO CAVALLARI, DA OTTO ANNI PRESIDENTE DI AUSER BOLOGNA, PER UN BILANCIO DI FINE MANDATO

a cura di Valeria **ALPI**

"Otto anni sono volati... Ricordo ancora quando Edgarda Degli Esposti, l'allora presidente, mi ha proposto di sostituirla. Nel giro di poco mi sono ritrovato completamente assorbito dall'Auser, una realtà che da sempre realizza progetti, molti di più di quelli che si vedono dall'esterno. La mia avventura è nata nei territori, girando i 50 Comuni in cui sono presenti i gruppi di volontari e le attività. Ho scoperto una rete ricca di volontari e di esperienze meravigliose per il welfare, l'inclusione e con risposte ai diversi bisogni emergenti". **Dal 2009, ci sono stati dei cambiamenti?** "Il cambiamento è stato pesante. Nel 2011 abbiamo avviato il progetto "La città fragile", rivolto agli anziani in difficoltà economiche. A Bologna, la crisi economica non era ancora sentita come imminente, ma già da allora potevamo registrare situazioni in cui il reddito da pensione e la perdita di lavoro iniziavano a produrre disagio e disuguaglianze sociali. Anche il volontariato stava cambiando: in tanti sono arrivati per chiederci di impegnare il loro tempo, per superare la crisi che stavano attraversando, giovani e meno giovani, esodati e disoccupati.

Secondo Cavallari

Tutti hanno trovato nella nostra associazione una realtà alleata e solidale. Da allora abbiamo sviluppato un altro ambito, quello delle "nuove povertà", sperimentando progetti, dal Microcredito, realizzato con l'ASP, il Comune di Bologna e EmilBanca, per aiutare le persone a ottenere piccoli prestiti utili a superare le difficoltà. Poi gli empori solidali, le collette alimentari e il sostegno psicologico, esperienze realizzate con le Istituzioni, le associazioni e i sindacati coinvolti. Illustrare tutte le attività è davvero impossibile, però possiamo affermare che Auser Bologna è una realtà capace di farsi carico dei problemi e di partecipare a una grande rete di solidarietà che si esprime nei sorrisi dei volti di parecchie persone. Basta scorrere il nostro bilancio per accorgersi di quanti milioni di chilometri percorrono i nostri volontari per garantire l'accompagnamento sociale a un'utenza non auto-sufficiente e svantaggiata, o girare nei luoghi della cultura per constatare il nostro impegno nei musei, nelle mostre e nelle biblioteche. Cito un altro progetto del 2012, il primo rivolto ai rifugiati arrivati in Italia: ragazzi giovani e preparati che, attraverso un accordo con la Croce Rossa, il Comune di Bologna e il Tribunale, hanno svolto diverse attività nella nostra associazione. **Cosa auguri al futuro dell'Auser?** Auguro di continuare ad affrontare i problemi, trovando sempre le soluzioni che servono. Mi auguro che Auser Benessere, la nuova avventura degli ultimi mesi, possa crescere, insieme a tutte le 4000 persone che oggi rappresentano l'associazione perché solo grazie a loro l'Auser esiste e funziona. Un grazie speciale a Edgarda Degli Esposti e a Bruno Pizzica per avermi convinto a percorrere questa strada. E quanto a me, spero di poter continuare a dare un contributo come volontario, da ora ai prossimi vent'anni".

SALDI

Adesso lo possiamo dire. E' stato uno sbaglio stabilire la data del 4 marzo per il giorno delle elezioni. Non si è tenuto conto che dall'inizio di gennaio fino a inizio marzo è tradizionalmente il periodo delle liquidazioni, che purtroppo è coinciso anche con la campagna elettorale. Anche non volendo, i partiti si sono sentiti coinvolti in questo clima di sconto. Come tutti i negozianti, cercano di attirare gli elettori/clienti con offerte strabilianti, sconti su tutta la merce. Riduzione dell'irpef con un'aliquota unica al 23%, con rilancio dalla Lega di un incredibile 15%. Poi ci sono le offerte imperdibili: non più canone tv, nemmeno bollo sull'auto, niente tasse universitarie, né tasse di successione, pensioni minime sopra i 780 euro al mese, con un rilancio di Forza Italia a 1000 euro mensili, e, attenzione, piena occupazione per tutti i giovani. Tutto con l'auspicio che chi più promette più voti si attende. C'è invece chi preferisce piccoli sconti, ma a tutti: dai figli fino agli anziani, con non una, né dieci, ma ben 100 offerte. Ma le cose che la Cgil va chiedendo da tempo, dalla Carta dei diritti dei lavoratori, a un lavoro dignitoso con una giusta retribuzione, a innovazioni ed investimenti per un rilancio del paese, sono argomenti poco condivisi dalle forze politiche in campo. In marzo i saldi finiscono, da allora vedremo quali saranno le vere promesse realizzabili.

INQUINAMENTO

Dopo l'esaurimento del dibattito sui sacchetti biodegradabili per frutta e verdura, qualcuno potrebbe immaginare che con il loro pagamento non se ne sia solo ridotto il consumo, ma si sia salvato il mondo dall'inquinamento. Invece è sotto gli occhi di tutti che c'è ancora molto da fare. Gli esempi sono tanti, limitiamoci solo agli alimentari.
Si comprano kg. 2,3 di clementine confezionate in una scatola di legno del peso di 3 etti. Mentre 4,5 kg. di arance sono conservate in una cassetta di cartone di etti 1,80. Le mele, kg. 2,3, in una confezione di cartone con piano preformato in plastica non biodegradabile del peso di 1 etto e 80 gr. Si potrebbe riempire la pagina con numerosissimi esempi. Sarebbe opportuno partire dal superamento di queste pesanti e costose confezioni, per educare gli abitanti di Bologna a ridurre quei 556 kg di spazzatura pro capite che accumulano in un anno, a confronto della media nazionale che non supera i 500 kg. Inoltre, di tutto questo rusco, ne viene riciclato, nella nostra città, solo il 46% del totale, purtroppo!

UN BUON RISULTATO

Da un recente sondaggio, si vede come gli italiani interpellati abbiano manifestato un aumento di fiducia nelle organizzazioni sindacali. E non di poco! Più 8 punti per la Cgil, 6 punti per la Cisl e la Uil. Un risultato importante, in questo momento in cui c'è la tendenza alla sfiducia verso gli organismi rappresentativi. Si conferma che è ancora sentita l'esigenza di una forte rappresentanza per la tutela dei lavoratori e dei pensionati.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio **REGGIANI**

IL CARNEVALE A BOLOGNA

È appena terminato il **66° "Carnevale dei bambini" di Bologna** ed ogni anno si rinnova una tradizione ultra-centenaria. Ma come si fa a dire che questa manifestazione è più che centenaria se è soltanto alla 66^ ricorrenza? Parecchie persone ricorderanno che questo numero indica **"la ripresa", nel 1953,** di un carnevale bolognese "interrotto" già da alcuni lustri; però la storia del carnevale in città si può dire inizi assieme al Dottor Balanzone, che è una delle maschere più conosciute, in Italia e all'estero. Ma possiamo fissare una data d'inizio abbastanza sicura sul "moderno" carnevale bolognese? Ebbene sì, si può stabilirne la nascita **nell'anno 1868** allorché la festa mascherata fu organizzata non più dalla Municipalità ma dall'***Associazione del dottor Balanzone***, nata l'anno prima, che si proponeva di devolvere "gli utili" in beneficenza. Però riguardo i carnevali dei secoli precedenti, posso riferire alcuni episodi che ci danno l'idea di quanto fossero vivi ed anche "popolari" quei festeggiamenti. Era **l'8 febbraio del 1537** e, per le ***"feste carnascialesche"***, in Piazza Maggiore erano stati allestiti numerosi palchi che avevano trasformato lo spazio centrale in un'arena. Qui si stava tenendo una "corrida buffa": una mula travestita da toro affrontava una mucca che faceva le veci del toro: uno scontro "carnevalesco" fra due tori "camuffati". Lo spettacolo, in realtà, era molto ingenuo ed i due animali non volevano scontrarsi, nonostante fossero pungolati da persone mascherate. Ma durante lo spettacolo successe una disgrazia di notevoli dimensioni: uno dei palchi, predisposti appositamente, crollò per l'eccessivo peso, o per maldestra costruzione, durante la "corrida". Molti rimasero feriti: parecchi ebbero delle fratture, ma altri restarono trafitti dalle grosse "ferle" che tenevano fermo il ponteggio. Il cronista non dice se ci furono dei morti. Nel **carnevale del 1687** si svolsero le "***giostre cavalleresche***" dal 6 al 9 febbraio, regolate da un apposito bando. Le giostre erano due: la *giostra di quintana* e la *giostra di rincontro*; la prima aveva come bersaglio un fantoccio, mentre la seconda prevedeva uno scontro fra due cavalieri che s'incrociavano. I premi consistevano in ***"una frottiera d'argento lavorata in basso rilievo"*** e in ***"una collana d'oro con una medaglia"***. Le giostre cavalleresche si tenevano sulla ***"salegata di San Francesco"***, l'attuale Piazza Malpighi. Il **15 febbraio 1874** si tenne il più "sfolgorante" carnevale della storia cittadina: l'***Etruscheide*** o ***Balanzoneide***. Pubblicizzato con giganteschi manifesti, con articoli sui giornali e con creazioni culturali di tipo visivo o letterario, vide l'arrivo a Bologna di oltre 15 mila "forestieri". Lo spettacolo iniziò con l'entrata in città di un variegato corteo, formato da ben 300 "Etruschi", preceduti dalla Regina e dalla sua corte; questa "parata storica" andò incontro a quella del Dottor Balanzone, anch'egli alla testa del suo seguito. Ambedue le sfilate confluirono al parco della Montagnola, dov'era stato allestito un gigantesco "finto" castello e dove continuarono i festeggiamenti. Un giornale del tempo definì l'insieme dei balli, dei tornei, delle danze e delle esibizioni ginniche ***"la più grande rappresentazione mimo-drammatica del secolo XIX"***.

Primo Corso mascherato durante il carnevale del 1868 Palco della Direzione in Piazza Santa Tecla. (Museo del Risorgimento di Bologna)

COSA PENSANO LE RAGAZZE

di Valerio **MONTANARI**

■ Concita De Gregorio, giornalista e scrittrice di lungo corso, affronta in Cosa pensano le ragazze un tema particolarmente delicato : l'universo femminile giovanile, con le sue domande, le sue confessioni, i suoi segreti. Il saggio è stato realizzato con il materiale raccolto da un migliaio di interviste, svolte da dieci donne che hanno ascoltato ragazze italiane, diverse per età, professione, interessi, così come lo erano le intervistatrici. Concita ha visto e rivisto cinquecento ore di riprese video (quasi tutte disponibili sotto forma di clip sul sito di "Repubblica.it"), creando un rapporto di forte empatia con le protagoniste, tradotto in " un'opera di narrativa che attinge dalla realtà ma si apre alla libertà di immaginare, da un dettaglio, vita e mondi." Ne è risultata una mappa per decifrare le ragazze del nostro tempo, ragazze a cui sono state poste le stesse domande: cosa sia importante nella vita, come ottenerlo, come fare quando quel che si aspetta non arriva. Nelle risposte spicca come tema centrale l'amore in tutti i suoi risvolti, che danno vita a una sinfonia di voci, articolata dall'autrice in cinque parti: " ciascuna delle cinque parti prova a tenere in evidenza una nota dominante, uno dei tanti colori di cui ogni voce, ogni vita, è composta". Sono tantissimi gli spunti di riflessione che scaturiscono dalla lettura del saggio, la cui cifra mi pare possa essere eloquentemente sintetizzata da un passo come il seguente : "I ragazzi guardano il mondo attraverso le cose che fanno, le cose che hanno. Le ragazze invece sono concentrate su quello che provano, quello che sentono. I maschi vivono al presente, le femmine al futuro. E' per questo, credo, che nove volte su dieci quando a un ragazzo dici la parola progetto lui sparisce, Progetto,cioè pensiero astratto di qualcosa nel futuro. Fatal error. Doppio errore simultaneo. Astrazione, futuro. Manca proprio il file, combinazione di tasti letale. Il sistema va in blocco".

Concita De Gregorio, *Cosa pensano le ragazze*, Torino, Einaudi, 2016, pp.138.